

Presidenza del Presidente Pozzi

(La seduta inizia alle ore 16.10)

Seduta del 22/03/2012

Arg. all'Ordine del Giorno:

“Audizione del Comitato Senago Sostenibile in merito alla prevista realizzazione di vasche di laminazione sul torrente Seveso”

PRESIDENTE

Buongiorno, riprendiamo la nostra seduta.

Diamo il benvenuto a Mauro Lodi, portavoce del Comitato Senago Sostenibile, a Massimo Dall'Aglio, componente del Comitato Senago Sostenibile, a Massimo Orenco, attivista membro del Comitato Senago Sostenibile, a Stefano Palazzolo, membro del Comitato Senago Sostenibile, a Claudia Francesca Bassoli, sempre membro del Comitato Senago Sostenibile, a Michele Delle Fave, sempre membro del Comitato, a Sergio Sardo, aderente, a Rota Laura, membro del Comitato, a Gianfranco Pepe, a Carmine Mongiò, a Riccardo Pase e a Batticciotto Domenico.

Il Comitato Senago Sostenibile ha chiesto un'audizione per rappresentare la situazione del territorio del Comune, che necessita di scelte di riqualificazione ambientale data la presenza sul territorio di due cave estrattive del Canale Scolmatore di Nord-Ovest. Il Comitato ritiene che deviare le acque del Seveso nel Comune di Senago non risolva il problema di possibili esondazioni a Milano.

Pertanto, oggi, i richiedenti desiderano sapere gli intendimenti della Regione sul problema e le eventuali valutazioni in corso per interventi relativi alla realizzazione di vasche di laminazione. Questa richiesta era stata richiamata qui dal Commissario Marcora, che ringrazio. A questo punto, aprirei la discussione.

Se magari chi interviene dice il proprio nome e cognome, per la registrazione, ci fa una gentilezza. Prego.

LODI Mauro

Buon pomeriggio, sono il portavoce del Comitato Senago Sostenibile. Ovviamente, ringraziamo i Commissari e il Presidente di questa opportunità.

Non sapendo quale sia il livello di approfondimento che i signori Commissari e Consiglieri hanno di questo tema, abbiamo preparato un bigino in pillole, una cosa molto sintetica, ma che credo possa esservi utile per inquadrare un pochetto quelle che sono le considerazioni e gli elementi che ci hanno fatto richiedere ulteriormente questa audizione.

Noi arriviamo a voi ben ultimi, nel senso che prima di voi abbiamo avuto un'audizione in Commissione VI Ambiente in Provincia; abbiamo incontrato il Presidente Basilio Rizzo, del Consiglio comunale di Milano; abbiamo avuto un incontro, alla fine di settembre, con l'Assessore Belotti e il suo staff. Ci mancava, ovviamente, questo passaggio, che riteniamo un passaggio importante, nel senso che da settembre ad oggi noi non abbiamo più ricevuto nessuna informazione.

Sappiamo che questo progetto – che, per semplicità, chiameremo “vasche di laminazione a Senago” - è ancora in essere, ma non abbiamo assolutamente nessuna notizia di quella che è la sua evoluzione, di quelli che sono i tempi eventualmente previsti e programmati e se ci sono stati, soprattutto, ed è uno degli elementi che porremo oggi, ulteriori elementi di confronto.

Fino ad oggi, per quello che è a nostra conoscenza, noi sappiamo che esiste un unico studio di fattibilità e in qualche modo - poniamo anche un interrogativo a voi - vorremmo comprendere come si possa pensare, si possa ipotizzare, ovviamente, un intervento di quelle dimensioni pensando di avere solo ed esclusivamente uno studio di fattibilità.

La nostra esperienza ci dice che stiamo ragionando di un qualche cosa che - per capirci - ha una superficie di venticinque campi di calcio da collocare in un territorio. E qui faccio un inciso brevissimo di inquadramento territoriale: il nostro Comune ha una superficie di otto chilometri quadrati. Di questi, il 42 per cento è inserito all'interno del perimetro del Parco Regionale delle Groane.

Al di fuori di questo, noi abbiamo due attività estrattive che, insieme, sono circa un chilometro quadrato e che recentemente - "recentemente" per modo di dire, nel senso che non sono ancora stati presentati i piani per il godimento - godono di altri 2.470.000 metri cubi da cavare. Abbiamo il Canale Scolmatore, il CS di Nord Ovest, ormai da oltre trent'anni e abbiamo in previsione il completamento del terzo lotto della SP 119.

Voi certamente comprenderete che la comunità seneghese, rispetto a quelle che noi abbiamo chiamato per semplicità "ferite", ma che comunque sono opere strutturali che tagliano, che segnano un territorio, che ne determinano indipendentemente le condizioni di sviluppo, anche da un punto di vista di una programmazione urbanistica... Noi pensavamo: "Dopo trent'anni, per le cave, finalmente, come le norme prevedono, ci sarà presentato il progetto di riqualificazione e potremo discutere, su quello ormai esaurito, che cosa poterci andare a fare".

Adesso ci troviamo di fronte a questa questione, che è una questione particolarmente importante non solo perché si inserisce all'interno di un'area che, in qualche modo, le scelte delle Amministrazioni precedenti avevano mantenuto, considerando quelle aree a destinazione comunque agricola, quindi senza nessuna destinazione particolare, come un piccolo patrimonio per le future generazioni - noi non pensiamo di poter estendere il nostro territorio comunale - e soprattutto perché l'elemento originale per cui ci è stato comunicato - e anche qui mi permetto di segnalare che non sempre, poi, le comunicazioni sono quelle precise - che le vasche di laminazione vengono fatte a Senago per risolvere il problema dell'esondazione a Niguarda, a Milano, vuol dire realizzare questi due bacini - uno di questi ha una profondità di circa trenta metri nella sua parte maggiore - a oltre sette chilometri dal luogo in cui le esondazioni avvengono, quindi sette chilometri dall'inizio della tombinatura di Ornato, per capirci. Ci dovremmo pensare.

Come vi dicevamo, tra l'altro, avendo già delle vasche di laminazione da trent'anni (quando viene utilizzato il Canale Scolmatore, quelle sono vasche di laminazione), sappiamo bene che cosa vogliono dire: saranno piccole finché volete, ma sappiamo gli odori, sappiamo che cosa lasciano, sappiamo molte cose.

Però, poi, abbiamo tentato di capire come mai, quale era la motivazione vera rispetto a questa localizzazione. In questi due anni abbiamo, ovviamente, incontrato moltissime persone e abbiamo approfondito anche aspetti di carattere tecnico. Nessuno di noi è un ingegnere idraulico, non ci siamo permessi e non ci permetteremo mai di dare giudizi da un punto di vista specifico, però abbiamo cercato di capire di che cosa si tratta. La cosa che ci colpisce è esattamente... Mi aiuta un pochetto uno dei passaggi della relazione, che poi è stata presentata - questa dello studio di fattibilità - il 27 ottobre del 2011, sempre qui in Regione Lombardia. C'è un passaggio - prima di entrare nei vari capitoli di approfondimento di carattere tecnico - che nella sostanza dice che i soli apporti meteorici provenienti dalle reti di drenaggio urbano dei Comuni posti nel tratto a sud della presa del Canale Scolmatore di Nord-Ovest (quindi Paderno Dugnano, Cormano, Cusano Milanino, Bresso e Cinisello Balsamo), durante un evento intenso sono tali da essere superiori alla portata massima che può transitare nel tratto tombinato del Seveso al di sotto della città di Milano.

Tale circostanza, con portata del Seveso nulla a valle della presa del Canale Scolmatore - "nulla", quindi vuol dire [...] - ed esondazione si è verificata diverse volte. In particolare, secondo i dati resi disponibili dal Comune di Milano, Provincia di Milano e MM, dal 2000 ad oggi si sono verificate diciannove esondazioni, di cui sei con portata nulla del Seveso a valle della presa del CS-NO.

Per quello prima vi dicevo "che cosa c'entra". Quanto può essere utile a sette chilometri di distanza, quindi ancora più lontano da questa presa, quando io ho un documento - che è un documento che, ovviamente, è la base dello studio di fattibilità - che mi inserisce questo elemento, ed è un elemento che noi ulteriormente vi proponiamo come elemento di confronto, di approfondimento.

Se uno ragiona sul costo impegnato, anche nella soluzione meno onerosa, l'allegato economico indica che la realizzazione di questi due invasi va dai trentatré ai cinquantacinque milioni di euro. Stiamo parlando di un impegno di spesa importante da un punto di vista delle risorse pubbliche, ed è per questo che, all'inizio, mi permettevo di ricordarvi che fare una scelta così importante, con un unico studio di fattibilità, ci sembrava quantomeno originale. Nel mio lavoro, al di là di lavorare in un'azienda certificata, non si fanno impegni di spesa se non ci sono almeno due o tre progetti, quindi due o tre preventivi.

Questa cosa vogliamo riportarla, chiedendovi veramente di fare un approfondimento. Guardate, la storia è piena di tante opere che, alla fine, ottengono dei risultati molto, molto distanti, in termini di efficacia, rispetto agli impegni. Quindi, sapendo che il nostro Paese sta anche attraversando un periodo particolarmente critico, se dovessimo utilizzare, se avessimo veramente a disposizione tutto questo plafond di risorse pubbliche, che in qualche modo venivano richiamate nella "madre" di questa operazione, quindi nell'accordo di programma fra Ministero dell'ambiente e Regione Lombardia... Insomma, tentiamo di utilizzarli. Come? Noi abbiamo tentato di fare qualche ragionamento.

Intanto, finisco sulla questione di Senago. Mi pare assolutamente evidente che Senago è l'unico dei Comuni

interessati che non è lungo l'asta del torrente Seveso, tanto è vero che non è mai stato invitato alla redazione del Contratto di Fiume Seveso (se non sei uno dei Comuni rivieraschi non si capisce ovviamente perché farlo, no?). Quindi, anche su questo, ti trovi a essere coinvolto in una scelta e in tutti gli atti in cui, in qualche modo, e sono quelli importanti, tu puoi far sentire la tua voce non sei nemmeno invitato. Capite che è una questione, ovviamente, a cui noi teniamo.

Anche qui, però, c'è un altro aspetto che credo sia uno degli elementi altrettanto negativi all'interno di questo progetto: il Seveso è il terzo fiume più inquinato d'Europa. Quindi, è talmente evidente... Purtroppo, non più tardi del marzo 2011, in un convegno a cui hanno partecipato tutti, anche gli estensori dello studio ETATEC, viene comunicato ufficialmente che è stato spostato dal 2013 al 2027 il raggiungimento della qualità "buono" per le acque del torrente Seveso. Allora uno può dire: "Ma allora?". Chi ci abita... Saranno le comunità che dovranno - in questo caso noi pensiamo solamente agli oneri, no? - sopportare questa cosa. Tra l'altro, l'ultima collocazione possibile è all'interno di un'area importante inserita all'interno del perimetro del Parco delle Groane.

Volevo tornare a questa questione: guardate che la questione delle acque, quindi della qualità delle acque, è un aspetto determinante. Proprio tecnicamente, da un punto di vista scientifico, le vasche di laminazione sono descritte come vasche che accolgono acqua bianca, sennò parliamo di qualcos'altro. Allora, se parliamo di qualcos'altro - se avrete la pazienza di leggere - quindi di grandi discariche liquide, la questione non funziona, non può essere accettata. Ed è per questo che noi caparbiamente continueremo... Lo abbiamo fatto in questi mesi, abbiamo raccolto le firme fra i nostri cittadini, e continueremo a farlo; il nostro Comune è anche commissariato, quindi con qualche limite, ovviamente, da un punto di vista del riferimento, del rapporto politico.

A maggio ci saranno le elezioni e noi stiamo chiedendo, ovviamente, a tutti i candidati Sindaci di riassumersi quell'impegno che era, fino ad oggi, semplicemente una mozione, ma che era una mozione molto chiara: senza "se" e senza "ma", il no all'unanimità del Consiglio comunale allora insediato rispetto a qualsiasi individuazione di aree all'interno del nostro territorio comunale.

Sono questi gli elementi che oggi ci fanno ritornare a confrontarci con voi. Questo è il livello vero, quello giusto. In Provincia hanno detto: "Sì, siamo d'accordo, ma non siamo noi che decidiamo". Il Comune di Milano dice: "Ma a noi ci stanno raccontando ufficialmente che quell'opera risolve i nostri problemi, e vi stiamo anticipando che questa cosa non è vera, e non è vera non perché lo dice il Comitato, ma perché lo dice la relazione che è alla base dello studio di fattibilità".

Credo, quindi, che sarebbe opportuno un approfondimento. Chiuderei questa introduzione ringraziandovi della pazienza - non è così semplice tentare di sintetizzare l'argomento -, chiedendovi un impegno a un approfondimento e chiedendovi, se è possibile, di sospendere qualsiasi decisione definitiva, in modo da ulteriormente cercare di capire quali sono soprattutto le alternative di carattere tecnico.

Ve ne diciamo una perché lo studio più di una volta, ma non solamente questo, lo dice: i processi di urbanizzazione sono stati tali, in questi ultimi trent'anni, che non si riescono più a trovare aree che possano ospitare invasi di queste dimensioni. (Interruzione) Esattamente.

Qual è il problema? Il problema vero è che se tu vai a cercare, all'interno dei territori, aree così grandi... Ragioniamo sulla separazione fra scarichi. Guardate che da Palazzolo a Milano ci sono trentaquattro scarichi, che sono quelli urbani, ma forse trentaquattro scarichi non giustificano il fatto di fare un collettore che mi tolga... Altrimenti, qui continuiamo a fare dei ragionamenti, e siamo nel 2012.

Se volete vedere il nostro sito, abbiamo pubblicato uno splendido progetto di riqualificazione in una zona molto, molto peggiore della Ruhr. È impossibile che la Regione più ricca a livello europeo non sia in grado di mettere le risorse, le capacità, per andare avanti.

Chiudo dicendo che da un lato vi chiediamo di aiutarci ad approfondire questo tema, ovviamente di richiedere una sospensione delle procedure in atto, se è possibile, per quanto è nei poteri vostri, della Commissione e del Presidente, e di avere una risoluzione che venga presentata nella seduta di Consiglio regionale che ponga questa questione. Guardate, penso che sia molto poco sostenibile.

L'inquadramento territoriale che facevo all'inizio vi dà un'idea di quelle che sono le necessità di riqualificazione delle nostre aree territoriali. Non abbiamo assolutamente bisogno e faremo di tutto - per quanto è possibile - come Comitato, per evitare che questo disastro venga, poi, deciso e realizzato nel nostro territorio.

Per il momento vi ringrazio.

PRESIDENTE

Ringraziamo il dottor Mauro Lodi per l'ampia spiegazione, naturalmente secondo il vostro parere. C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Commissario Mirabelli, prego.

MIRABELLI Franco

Grazie, Presidente. Ho ascoltato e ho già avuto modo di incontrare il Comitato. La questione che hanno posto è molto complessa. Tra l'altro, interviene su un territorio che rischia di essere investito, nei prossimi mesi, da altri interventi pesanti. Si ragiona sull'ipotesi del gassificatore a Limbiate, sull'ipotesi di una vasca di smaltimento di rifiuti liquidi della SNIA e su una serie di altre questioni.

Vorrei dire che cosa penso debba fare la Commissione, o i Commissari, in rapporto alle cose che ci sono state dette. Intanto, noi abbiamo alcuni atti ufficiali come Consiglio, nel senso che io presentai, qualche mese fa, un'interrogazione in cui l'Assessore Belotti ci spiegò e ci presentò una situazione per cui, nel Contratto di Fiume, si è deciso di intervenire in quel modo, cioè creando una vasca di laminazione nel Comune di Senago e mettendo a posto lo Scolmatore di Nord-Ovest, che era finanziato per venti milioni di euro - oggi la Provincia sta appaltando la sistemazione dello Scolmatore - e venivano destinati dieci milioni di euro alla creazione delle vasche di laminazione a Senago. Queste sono le informazioni che noi abbiamo ancora tutt'ora.

In quello studio non era chiara la collocazione delle vasche, nel senso che era chiaro che dovessero essere nel Comune di Senago, ma non era chiaro dove. A seguito della discussione è stato fatto uno studio - a cui si faceva riferimento - che ha ribadito la necessità di fare una vasca di laminazione insieme ad una serie di altri interventi, e anche lì definiva tre ipotesi di aree rispetto alla collocazione delle vasche.

La faccio breve. Noi oggi siamo in questa situazione: loro chiedono a noi, che siamo Consiglio, che siamo Commissione, di dare delle risposte che non possiamo dare. Qual è lo stato di avanzamento dei lavori e qual è la posizione dell'Amministrazione in questo momento è una cosa che credo sia utile che chiediamo. Credo che si debba fare.

Propongo di fare, con tutti i Consiglieri disponibili, un'interrogazione per chiedere in aula all'Assessore Belotti di dirci a che punto è la situazione e che cosa si è modificato rispetto al Contratto di Fiume, a ciò che aveva già detto al Consiglio, dopo lo studio di fattibilità.

Penso che questo sia quello che dobbiamo fare, per serietà, e poi valutare le proposte che ha fatto la Giunta. Mi pare che tutto sia bloccato, perché non mi risulta ci siano stati né progetti definitivi né appalti. C'è solo uno stanziamento di dieci milioni da parte dell'accordo di fiume.

So che c'è stata un'altra riunione dell'accordo di fiume che ha esaminato di nuovo la vicenda. Non so l'esito e sarebbe bene se ci fosse detto dall'Assessore.

Dopodiché, quello che è stato detto ora dai Comitati è molto importante. Credo che noi, oltre alla questione delle esondazioni, ci dobbiamo porre la questione della pulizia delle acque del Seveso e di quali interventi mettere in campo su questo versante.

Confermo quello che dissi quando abbiamo fatto la prima interrogazione, la prima discussione in aula: penso che il consenso delle popolazioni sia decisivo per la collocazione di infrastrutture - chiamiamole "infrastrutture" - o, comunque, vasche come quelle di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE

Commissario Marcora, prego.

MARCORA Enrico

Presidente, la ringrazio anch'io per aver invitato il Comitato all'interno di questa nostra Commissione.

Faccio due veloci riflessioni. Parto dalla prima. Come ricordava giustamente il Consigliere Mirabelli, già l'Assessore Belotti era venuto a parlarci delle vasche di Senago e, da quello che ricordo, dava indicazione che i soldi c'erano e che addirittura c'era la possibilità della nomina, per queste opere, di un Commissario straordinario nella figura addirittura del Presidente Formigoni, se ben ricordo, o comunque c'era disponibilità immediata all'intervento.

Segnalo il fatto che sono passati parecchi mesi e fortunatamente l'intervento non è stato fatto. Da una parte, mi sembra che il punto che ha sollevato il Comitato sia la discutibilità. Io ho anche partecipato all'audizione fatta all'interno della Provincia, dove già era stato segnalato il fatto che l'intervento delle vasche di laminazione non poteva essere probabilmente risolutivo per il problema delle esondazioni.

Il primo elemento fondamentale è capire se è un investimento correlato e corredato di tutto il supporto tecnico e idraulico che questo intervento richiede, vista anche l'importanza dell'investimento. Se verrà fatto, che dia la certezza al cento per cento che non sono soldi buttati via. Se questo non è, una ragione in più per trovare delle soluzioni alternative a questo investimento.

La terza cosa che mi preoccupa molto è che, comunque, il problema a Milano esiste e continua ad esistere. Noi abbiamo passato un'altra stagione e, fortunatamente, in quest'ultima non sono avvenute esondazioni a Milano, con tutti i danni che sono successi due anni fa, però ricordiamoci che per Milano, per la zona di Niguarda, per tutti gli investimenti che sono stati fatti nella linea della metropolitana e così via, il problema è un problema di grandissima attualità.

Di conseguenza, credo che questo sia veramente un problema all'ordine del giorno. Abbiamo dei Comitati che hanno sollevato dei dubbi e delle problematiche molto importanti. Credo che noi dobbiamo dare una risposta seria, sia di tempi sia a livello di problema di carattere tecnico, perché evidentemente non si può rischiare di fare o, comunque, di avallare un'opera che in qualche modo, giustamente, però non ho la conoscenza tecnica per confermare l'indicazione del Comitato, è messa sicuramente in discussione. Sono stati sollevati dei problemi molto importanti.

PRESIDENTE

Commissario Pedretti, prego.

PEDRETTI Roberto

L'audizione è stata chiesta, mi pare, dal Comitato. Fate tutti parte del Comitato, giusto?

Premetto che il rischio di questa audizione - ma lo dico con l'estrema franchezza che mi contraddistingue - è che servono, magari mediaticamente, più alle campagne elettorali che al vero problema di fondo. Ma lo dico senza far polemica, a prescindere dai tempi dell'audizione. (Interruzione) No, non scaldo il clima. Sono molto sereno e tranquillo.

La valutazione che può fare una Commissione è a rischio di documenti mancanti. Posso anche prendere per buona, in buona fede, la relazione di un Comitato, però magari prendo anche per buone altre notizie che si possono avere, del tipo che ci sia una sequenza di delibere infilate: prima una dice di sì... Una lettera, più che una delibera, firmata da un Assessore di allora - Lucio Fois, può essere? -, l'Assessore delegato che chiede di concordare le opere di mitigazione, da una parte; poi arriva una delibera di Giunta - ho cercato di informarmi; poco, ma ho cercato di informarmi - che parla ancora di questo impatto delle vasche, per cui si intende non dico un parere favorevole, ma una volontà di approfondire. Mi pare di vedere una delibera del Sindaco Rossetti. Poi vedo una mozione dove, con diciannove presenti, deliberano... Il testo dice di approvare la mozione contro la realizzazione di vasche di laminazione nel territorio, eccetera. Poi ne vedo una successiva, del 2011, di parere favorevole alle bozze di protocollo d'intesa da sottoscrivere con IANOMI Spa, che penso sia quella che gestisce. Comunque, sono tutte cose successive.

Il Comune è commissariato da un anno, mi pare, a prescindere dalla volontà del 2009, giusto? (Interruzione) No, del 2010, pardon. La nostra difficoltà può essere quella che, da una parte, c'è Regione Lombardia che pensa che ci sia un'opera, giustamente, sovracomunale. Sicuramente è strategica. Il Commissario Marcora ricordava [...]: dai pochi dati che ho, mi è parso che sia costata, a Milano e a Provincia, qualcosa come trenta milioni di danni l'ultima volta. Per cui, scegliere la strada alternativa o scegliere soluzioni alternative penso che sia, giustamente, anche compito della Regione, che sta promuovendo in questa direzione il tema delle vasche.

È vero anche che i tempi sono quelli che sono, adesso. Nel senso che adesso, sì, c'è un Comitato che scrive e che, giustamente, viene in audizione ad esprimere i suoi pareri.

Ho sentito dire - mi sono segnato il nome, ma con i nomi io sono tagliato fuori - dai rappresentanti del Comitato che adesso stanno valutando e incontrando i candidati Sindaci per capire la posizione sul tema delle vasche. È vero che è un tema contingente di una città di ventiduemila abitanti, più o meno, che comunque si pone questo problema, ma è altrettanto vero che a Senago fa Comune autonomo in tutto e per tutto o si cala in una realtà che, comunque, è regionale e provinciale.

Mi pare di aver capito che avete fatto anche un incontro in Provincia. Se questo tema "esce" dalla campagna elettorale o dalla strumentalizzazione fine a sé stessa, penso che il dialogo ci possa stare e ci debba essere anche con l'Assessore di riferimento, che è Belotti. Se questo dovesse servire in quella direzione lì, nella direzione di valutare i pesi e le misure rispetto ai tempi e ai modi e rispetto alle posizioni politiche di ogni singolo...

Commissario Marcora, lei ha parlato della sua contrarietà. Alla fine trovo che nella delibera, in cui si mandava avanti il progetto, si parlava di approfondire il progetto, si diceva che andava avanti questo progetto, era rappresentato anche lei come partito. Se giochiamo questa partita non ne veniamo più fuori.

Certo, è vero che a noi mancano dei dati come Commissione. Questo è vero. Che adesso qualcuno ci voglia mettere la bandierina, che magari prima era un parere positivo e che adesso, per opportunità, diventa un parere negativo, credo che non serva alla Commissione, non serva neanche a Senago, non serva neanche all'Assessorato, non serva a capire se quell'opera, a prescindere dal tipo di opera che si cala sulla realtà di Senago, sia utile non tanto e solo per Senago, ma sia utile a un bacino, che è quello del Seveso, comunque a un bacino di Milano e Provincia.

Mi è parso di capire una cosa da quelle poche parole che ho scambiato con l'Assessore Belotti, il quale mi ha detto che questo è uno dei primi interventi, a cui ne seguiranno altri, che comunque va in direzione di sistemare le problematiche delle esondazioni per quanto riguarda quelle aree di Milano, cioè la parte nord di Milano. Questo è quello che ho capito nel poco tempo che ho avuto a disposizione.

È evidente - lo ricordava prima, giustamente, il Collega Mirabelli - che è un tema talmente complesso che un'audizione può servire, ma un approfondimento ulteriore dei Commissari, magari singolarmente... Non credo che basti, con tutto il rispetto che ho per il Collega Mirabelli, un'interrogazione all'Assessore, che mi pare fosse già stata fatta. Lo ha detto lei. Non mi ricordo la risposta... (Interruzione) Va tutto bene, però non credo che sia sufficiente un'interrogazione.

Crede che il dialogo, rispetto a questo tema, sia da tempo sul tavolo. O sbaglio? Non penso che sia una cosa nata oggi per caso. Mi pare di aver capito che si parlava di settembre dello scorso anno - adesso non ricordo - quando hanno chiesto l'audizione. Presidente, me lo ricordi lei. Il tema è talmente complesso che dare un giudizio, in un modo o nell'altro, che poi sia a uso e consumo del periodo elettorale credo che sia assolutamente sbagliato. O deve essere un giudizio tecnico, che io non sono in grado di dare, perché non sono un tecnico...

La Commissione penso che si debba valere dell'Assessorato - altrimenti ci domandiamo a cosa servono gli Assessorati - che ha, comunque, a disposizione una serie di tecnici che hanno fatto gli studi. Da qui in avanti si può ragionare.

Penso anche che si possa "rinviare" a dopo le elezioni per capire se questa volontà "politica" di chi amministrerà Senago... A prescindere dal fatto - e lo ripeto - che Senago non è un Comune autonomo che può decidere solo per se stesso.

Il grosso problema della Regione Lombardia, e comunque in generale dell'Italia, è che spesso e volentieri le infrastrutture che interessano la collettività, al di là del paese o della città che sono interessate direttamente... Qualcuno può dire che è facile parlare per me che non sono di Senago, e ci sta la battuta, ma è anche vero che le strutture sovracomunali non possono essere sempre e comunque, a prescindere, ostacolate dai Comuni stessi. Ci ricordiamo nella storia della Lombardia, ma non solo della Lombardia, quante infrastrutture sono state rallentate, a volte con un ostruzionismo di campanilismo, magari anche stupido, proprio perché interessava soltanto il territorio, senza guardare oltre. La Regione Lombardia credo che abbia un ruolo importante rispetto a questo tema.

Però teniamo presente - come ha detto prima il Commissario Marcora - che l'ultima inondazione è costata trenta milioni alla Provincia di Milano. Punto. Questo è un tema fondante.

Usciamo dagli schemi, usciamo dagli schemi che sono di parte bianca, rossa o verde che sia, e guardiamo alla vera fattibilità di questo tipo d'intervento. Non è il momento, per quanto mi riguarda, di esprimere tecnicamente un parere, perché non sono in grado, ripeto. Mi riferirò all'Assessore di competenza, che è Belotti, rispetto a questo tema.

PRESIDENTE

Commissario Prina, prego.

PRINA Francesco

Commissario Pedretti, innanzitutto in questa sede bisogna ringraziare il Comitato che ha fornito dei dati, degli elementi su cui riflettere.

Io penso questo: da che mondo è mondo, i problemi vanno affrontati con serietà di incrocio virtuoso dei dati. Noi, come Commissione, siamo a conoscenza, su una comunicazione fatta in questa sede dall'Assessore Belotti, che vi è una scelta, da parte di Regione Lombardia, di uno stanziamento di fondi rispetto a questo tema e una fattibilità di vasche di laminazione, come ci è stato succintamente descritto dal Comitato.

Noi non sappiamo ad oggi - e se qualche Commissario lo sa lo dica - se dalla fattibilità Regione Lombardia sia passata al preliminare, se dal preliminare sia passata al definitivo e se dal definitivo sia passata all'esecutivo, all'appalto. Se qualcuno lo sa lo dica. Noi non lo sappiamo. Questo perché, da che mondo è mondo, le opere pubbliche hanno questi passaggi, e sono dei passaggi fondamentali nell'amministrare la cosa pubblica.

Penso che sia ragionevole, senza perdere molto tempo, ringraziare il Comitato che ci ha fornito questi dati, intrecciare questi dati con quelli che sono gli avanzamenti, gli stati di avanzamento dei lavori, dalla fattibilità al preliminare, chiedere all'Assessore a che punto sono i lavori e, evidentemente, se questi sono nuovi dati che possono far riflettere sulle scelte che sta facendo l'Assessore, ben venga questo Comitato, ben venga il fatto che si possano avere nuovi elementi per fare delle scelte opportune e per non sciupare le risorse, che già sono così scarse. Per carità di Dio: cerchiamo di affrontare... Se abbiamo dieci o venti milioni da spendere, spendiamoli nel miglior modo possibile.

Quindi, rivolgiamo un ringraziamento al Comitato, al di là delle vostre vicende politiche. Lasciamo perdere. Cerchiamo di affrontare il problema in un modo molto pragmatico per cercare di trovare la soluzione migliore. (Interruzione) Tutta la Commissione chieda all'Assessore, in modo univoco, a che punto sono i lavori.

PRESIDENTE

Commissario Marcora, prego.

MARCORA Enrico

Vorrei dire al Consigliere Pedretti che sono assolutamente d'accordo e condivido che non è questo un tema elettorale, e noi siamo molto super partes su questo argomento.

Il tema vero è che noi abbiamo il problema di Milano e abbiamo il rischio di un'opera che... Da segnalazioni che hanno bisogno di essere approfondite - questo lo dico per una questione di correttezza personale, io non sono un tecnico - c'è il dubbio che quest'opera forse non sia del tutto in linea con le necessità per i soldi che andiamo a spendere. Questa è la precisazione che credo che tutta la Commissione condivida, mi permetto di dire.

Siccome siamo tutte persone di buon senso, che guardano questi problemi anche in modo obiettivo - nessuno vuole difendere nessuno - ci poniamo un quesito e abbiamo, secondo me, il dovere di dare una risposta seria ad un problema al quale un gruppo di cittadini, che hanno studiato e hanno approfondito, devono andare incontro e che crea anche una situazione di complessità sul territorio.

PRESIDENTE

Una parola, per chiarezza, sul tema sollevato dal Commissario Pedretti in merito al discorso delle campagne elettorali. Lo dico per chiarezza: in questa Commissione - lo dico naturalmente anche per gli ospiti, sennò magari alle cose dette qualcuno ci può anche credere - per quanto mi consta e per quanto mi risulta non è mai avvenuto che ci fosse un'audizione strumentalizzata in un modo o in un altro.

Naturalmente condivido la preoccupazione, ma mi sento di garantire, come Presidente, che questa Commissione ha sempre guardato i problemi per quelli che sono, le problematiche per quelle che sono, i relativi tempi e modi di soluzione per quelli che sono. Spero di essere un elemento abbastanza di garanzia, perché quando mi prendo gli impegni li assolvo, di solito, come Presidente, con il massimo della trasparenza e, diciamo così, della "non parte", proprio per andare in fondo a quelle che sono le problematiche.

C'era il Commissario Zamponi che voleva intervenire, poi tiro le conclusioni. Prego.

ZAMPONI Stefano

A me la questione della campagna elettorale spaventa poco, perché tanto in Italia una campagna elettorale, più o meno, se non è a Senago è a Cesano Maderno, se non è Cesano Maderno sono le regionali... (Interruzione) È anche giusto, perché la campagna elettorale serve a confermare, con il voto, che le scelte che fanno gli Amministratori sono scelte valide o sono scelte che non sono condivise.

Ora, se la maggioranza ha intenzione di fare un'opera che... Anch'io non sono un tecnico, ma cerco di essere una persona di buonsenso, pur non avendo insegnato, non avendo fatto il professore, l'assistente volontario o altre cose... (Interruzione) No, non l'ho fatto, ma cerco comunque di fare la persona di buonsenso.

Mi pare di capire che le argomentazioni del Comitato non sono secondarie. Soprattutto c'è un principio, che è un principio di equità. I pesi e le conseguenze delle scelte urbanistiche, o delle scelte dei lavori pubblici e delle infrastrutture, non possono essere concentrate su chi è meno forte o più debole. Se si fa una vasca da 1.200.000 metri cubi in un unico Comune si fa gravare il peso di un problema, che pure esiste, solo sugli abitanti di quel Comune.

Faccio un passo indietro, perché mi pare che nessuno abbia sottolineato un problema. Si tratta di acque luride. L'inquinamento del Seveso, se noi dobbiamo spendere dei soldi - e ne spenderemo, secondo me, a iosa per Expo - magari la prima cosa che noi possiamo pretendere, e io mi farò promotore con i compagni del PD... Mi spiace non ci sia... (Interruzione) Mi farò promotore con i Colleghi del PD - mi spiace non ci sia Sinistra Ecologia e Libertà - perché, primo, quella previsione di disinquinamento del Seveso al 2027 non mi sta bene.

In secondo luogo, mi pare che la risoluzione che andremo a preparare possa prevedere quantomeno che il peso dei sacrifici derivanti dalla soluzione del problema di un'altra parte della popolazione... Sennò qui ognuno tira la coperta... Ricordo che i danni, contrariamente a quanto diceva il Comitato, per l'alluvione del 2010 sono stati circa settanta milioni di euro, di cui circa trenta solo per la metropolitana. Tra l'altro, bisogna essere degli scienziati per fare proprio il tunnel della metropolitana pronto a essere invaso dalle acque del Seveso e non prevedere adeguate protezioni.

Altre due brevissime considerazioni. La prima: il Comune di Cusano Milanino ha urbanizzato l'81 per cento del suo territorio. Più o meno questi sono i dati di tutti i territori circostanti. E poi uno si lamenta se ci sono le esondazioni.

Seconda brevissima considerazione. Purtroppo non riesco a essere politicamente corretto e a non essere polemicamente scorretto. La superficie drenante si è drasticamente ridotta e, con un provvedimento che abbiamo discusso in questa Commissione, noi abbiamo consentito che si costrissero anche autorimesse interrato. È giusto che in campagna elettorale si dicano queste cose, perché poi quando le acque del Seveso invadono la cantina uno non può dare la colpa a Giove Pluvio. E i soldi, se si pensa alle conseguenze economiche di queste esondazioni, sono investimenti sacrosanti.

Per concludere, ripeto, mi farò promotore con gli amici e i compagni del PD di una risoluzione che preveda: a) un accorciamento, una abbreviazione dei termini per la depurazione delle acque del Seveso; b) la ripartizione, in maniera tecnicamente utile... Perché il Comitato non è che abbia tutti i torti quando dice: "Lo fate a sette chilometri di distanza". Potrebbero farla a Como la vasca di laminazione, tanto vale, dove nasce il Seveso, nel famoso parco. E si fermi comunque - punto c) - qualsiasi intervento se non c'è qualcuno che, nero su bianco, ci convince che risolve il problema. Spendere dei soldi, se il problema non viene risolto, è uno spreco, non è un investimento.

PRESIDENTE

La parola al dottor Mauro Lodi.

LODI Mauro

Presidente, la ringrazio. Solo per due precisazioni, perché voglio proprio sgombrare il campo.

Questo è un Comitato. Noi non c'entriamo, e già qualcuno prima di me lo ha ricordato. Le forze politiche sono grandi e vaccinate e si assumono le loro responsabilità: chi ha fatto governo e chi non l'ha fatto, chi si presenterà, eccetera. Noi ci siamo mossi da due anni e mezzo, quindi non ieri l'altro, e non ci stiamo muovendo in previsione della campagna elettorale.

Ci hanno chiesto tutti di essere coinvolti e abbiamo con orgoglio detto che ci teniamo alla nostra autonomia, perché stiamo facendo un lavoro che riteniamo utile alla nostra comunità e alle future generazioni. Questo ci tenevo a sottolinearlo.

Passo all'altra questione. Consigliere Pedretti, lei ha perfettamente ragione a dire che è una questione complessa. Lei ha fatto quell'affermazione sui trenta milioni. Noi, quando abbiamo incontrato il Presidente del Consiglio comunale di Milano, abbiamo scoperto che quell'allagamento è stato dovuto al fatto che si è rotta una tubazione da cinquecento millimetri perché è caduto sopra un mezzo operativo. Per cui, almeno su questo, credo che sarebbe opportuno informarsi.

Ovviamente vi ringraziamo della vostra accoglienza e vi chiediamo, in qualche modo, di tener conto che vi stiamo ponendo un problema che altri Consiglieri molto meglio di me hanno sintetizzato, ma che è una questione, secondo me, di identità del modo di fare le scelte, essere coinvolti, ragionare e compartecipare. Non si può dire ad alcuni: "Abbiamo deciso là in alto e adesso voi ve la prendete", quando esistono una serie di elementi che oggi non vengono smentiti.

Se il Comitato Senago Sostenibile fa un'affermazione che non è vera, noi aspettiamo di essere contraddetti. Oggi non c'è, perché vi ho fatto riferimento... Comunque, chiudo dicendovi che sul nostro sito ci sono tutti i documenti, da un accordo di programma dell'ottobre 2009, completo di firme... C'è tutto l'iter.

Vi dico di più: recentemente è stata lasciata perdere l'ipotesi della Città della Salute a Vialba (accordo di programma 2009, costituzione del Consorzio Città della Salute). Ne avete discusso molto. A fine novembre 2011 vi è stata la Conferenza dei servizi. In questa Conferenza dei servizi – quindi, qualche mese prima della decisione definitiva - viene presentato uno studio di fattibilità e lì prevedono, funzionale alla deviazione del torrente Pudiga, di utilizzare la vasca di laminazione a Senago. Allora, scusate: le questioni sono molto più importanti.

Nella riunione con l'Assessore Belotti, ma anche nella stessa identica relazione sempre di ETATEC c'è un passaggio - e poi finisco - che dice che ci sono tutta una serie di problemi legati alla gestione dei torrenti Seveso, Garbogera, Pudiga, Nirone, Guisa nonché Lura. Dal Bozzente all'Olonza sono presenti vasti e popolosi ambiti totalmente urbanizzati e sono previste infrastrutture strategiche, fra cui l'Expo 2015.

Signori, ci dovete perdonare, ma bisogna avere trasparenza e avere il coraggio, e non solo in campagna elettorale, quando uno ha responsabilità di governo, di andare dai cittadini, confrontarsi e discutere con loro.

Vi ringrazio moltissimo.

PRESIDENTE

Grazie a lei, dottor Mauro Lodi, portavoce del Comitato Senago Sostenibile. Abbiamo - almeno io - apprezzato la non politica, ma la descrizione da lei fatta e la relazione che ci ha oggi consegnato. Però, piace anche a noi Commissari prendere qualche decisione sulle cose approfondendole, perché certamente questo non è un temino, ma è un tema rilevante ed importante. Pertanto, sarà mia premura, a nome della Commissione, richiedere all'Assessore Belotti un intervento qui insieme... (Interruzione) Certo, la loro relazione...

PEDRETTI Roberto

Non quella che ha distribuito... (Interruzione)

PRESIDENTE

Se gentilmente... (Interruzione)

PEDRETTI Roberto

No, ne avete parlato voi. Non ho seguito quel passaggio lì. Ce l'abbiamo. Basta.

PRESIDENTE

Se posso finire... (Interruzione)

Prego, Commissario Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Non mi vergogno di essere un politico...

PRESIDENTE

Nemmeno io.

ZAMPONI Stefano

L'Italia dei Valori è un partito che rappresenta i cittadini. Non vorrei che passasse questo concetto che uno che fa politica, soltanto politica, nella sua vita è un filibustiere.

PRESIDENTE

Commissario Zamponi, non ho detto questo.

ZAMPONI Stefano

No, non lo ha detto lei. È in sede ben più autorevole. È stata considerata addirittura un'ingiuria dire che si è fatto politica per tutta la vita. I Comitati sono espressione apprezzabile, perché sono al di fuori di ogni appartenenza partitica, ma io rivendico, a nome del mio partito, il diritto di esercitare un'azione, all'interno del Consiglio regionale, per la trasparenza e per investimenti che siano seri. Non ci sto a sentirmi dire che non facciamo questione politica. No.

PRESIDENTE

Va bene. Non ho detto questo, ma un'altra cosa.

Pertanto, farò presente, anzi richiederemo all'Assessore Belotti che venga a relazionarci su questo tema in Commissione, soprattutto per non avere delle risposte "datate", come le chiamo io, perché alcune risposte a cui faceva riferimento, se non sbaglio - se ho buona memoria, le ho sentite anch'io in Consiglio regionale -, il Commissario Mirabelli, magari sono un attimo datate. (Interruzione) Prego? (Interruzione) È un augurio. Ragazzi, c'è un'ilarità oggi che... È comprensibile, vista anche la primavera e visto il bel tempo. Mi auguro che anche per voi sia comprensibile questa ilarità e, soprattutto, che si trovino le soluzioni più adeguate.

Io non ho dubbi che l'Assessore guarderà con attenzione alle problematiche che voi avete oggi esposto, alcune magari certamente le conoscerà, e vedremo.

Proprio a livello di mia cultura personale: ho capito bene, dottor Mauro Lodi, o voi avete un territorio di otto chilometri quadrati e più di un chilometro quadrato viene occupato solo dalle due camere. Ho capito bene?

LODI Mauro

Esattamente.

PRESIDENTE

Era per mia cultura.

LODI Mauro

Esatto. Tra l'altro... (Interruzione) Esattamente.

PRESIDENTE

Questo è il dato che mi serviva, proprio per mia cultura. Sono circa il 16 per cento.

LODI Mauro

Noi ne abbiamo una collocata a nord e una collocata a sud. Ad ovest abbiamo il 42 per cento del territorio del Parco delle Groane, l'SP 119, la Comasina, la Pedemontana.

PRESIDENTE

Un po' di "ferite", come le chiama lei.

La ringrazio, è stato chiarissimo

LODI Mauro

Grazie a voi.

PRESIDENTE

Buona giornata a tutti.

Dichiaro chiusa la seduta.

(La seduta termina alle ore 17.10)